

L'agguato ad Antonino Irrora Sei anni all'ex pentito Stracuzzi

La lunga lista delle accuse, in pratica la sua "vita" all'interno del clan di Giostra. Ieri l'ex pentito Antonino Stracuzzi è comparso davanti al gup Antonino Genovese per rispondere di una serie di reati, di cui si è autoaccusato nel periodo della sua collaborazione con la giustizia, quando nel 2005 decise di saltare il fosso e raccontare tutto quello che sapeva sulla famiglia mafiosa di Giostra al cui vertice, in quel periodo, c'era il cognato Giuseppe "Puccio" Gatto.

Stracuzzi ieri rispondeva di un paio di rapine, altrettante estorsioni, e anche del tentato omicidio di Antonino Irrera, programmato nel 2000 per una questione di donne, almeno stando al suo racconto.

Il gup Genovese ha deciso per lui una condanna a sei anni di reclusione in regime di rito abbreviato, accordando a Stracuzzi l'attenuante prevista per i collaboratori di giustizia.

Il sostituto della Dda Emanuele Crescenti, che gestì il pentito durante il periodo di collaborazione ed è uno dei titolari dell'inchiesta "Arcipelago", aveva chiesto per Stracuzzi la condanna a 4 anni e mezzo di reclusione.

Sempre ieri davanti al gup oltre a Stracuzzi, che è assistito dall'avvocato Rina Frisenda, sono comparsi anche Giuseppe Busà, 35 anni, e Francesco Campagna, 32 anni. Sono stati assistiti dall'avvocato Domenico Andrè e rispondevano soltanto di una rapina, commessa insieme a Stracuzzi, che li ha chiamati in causa nelle sue dichiarazioni, nel giugno del 2001, ai danni di una rivendita di frutta del mercato ortofrutticolo di via Marco Polo; un colpo che fruttò circa 13 milioni di lire.

Busà e Campagna ieri hanno scelto di essere giudicati con il rito ordinario: il pm Crescenti ha chiesto il loro rinvio a giudizio e il gup Genovese ha accolto la richiesta disponendo per loro il processo, che inizierà il 17 gennaio prossimo davanti ai giudici della prima sezione penale.

Questa vicenda è in pratica un troncone dell'operazione antimafia "Arcipelago", l'inchiesta della Dda e della squadra mobile che poggia sulle dichiarazioni di Stracuzzi e nel luglio del 2006 diede un colpo durissimo al clan mafioso di Giostra, smantellando in pratica tutte le ramificazioni criminali che il gruppo aveva creato a Giostra e nella zona nord nella gestione delle estorsioni e del traffico di droga.

Tornando al tentato omicidio di cui si è autoaccusato Stracuzzi, riguarda Antonino Irrera, che nel 2000 venne raggiunto da parecchi colpi di pistola calibro 6,35; a sparare fu proprio Stracuzzi, e la causale, almeno stando a quanto ha raccontato agli inquirenti, va ricercata in una sorta di "punizione" per una questione di donne. Tra gli altri capi d'imputazione di cui rispondeva Stracuzzi ieri ci sono anche una rapina al supermercato "Ard Discount" di piazza Crisafulli dell'aprile 2000 (fruttò 12 milioni di lire), l'aggressione a una guardia giurata e il furto della sua pistola, avvenuta nel giugno del 2001 davanti all'agenzia del Banco di Sicilia di via Palermo, e ancora la rapina al supermercato "Caruso" di contrada Marotta del febbraio 2001, che fruttò 4 milioni di lire.